

# l'Araldo



Mensile Parrocchiale di Villadose (RO)

N. 5 Anno LXIV MAGGIO 2021

© L'ARALDO pubblicazione mensile - Editore: Parrocchia di Villadose via Umberto I, 52 - Tel. e fax: 0425 405232 - e-mail: araldo.villadose@gmail.com  
Direttore responsabile: Mirian Pozzato - Aut. Trib. di Rovigo il 23 Aprile 1957 - Stampa: Artestampa - Rovigo  
COPYRIGHT: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

## E DOPO PASQUA... COSA ACCADE?

Cosa accade dopo la Pasqua? Gesù, che appare agli apostoli pieni di paura e dice: non sono un fantasma! Ma che cos'è un fantasma? Nella nostra mentalità il fantasma è una apparizione di una persona defunta, una specie di creatura soprannaturale prigioniera sulla terra, tornata dal regno dei morti. Ma esistono i fantasmi nella realtà? Io credo di no, ma Dio può permettere che le anime dei defunti si possano manifestare. A volte qualcuno sostiene di aver visto un proprio caro defunto in sogno. C'è da crederci? Io ascolto sempre con serietà queste testimonianze, perché le persone meritano rispetto e so che a Dio tutto è possibile. Le cose vanno approfondite: non dobbiamo essere dei creduloni che prendono per buone tutte le bufale del mondo, ma credenti, che è tutta un'altra cosa. La Risurrezione di Gesù non è una bufala, è la realtà: Gesù è veramente risorto, e come si presenta uno che viene dall'aldilà? E' una domanda interessante alla quale possiamo rispondere: il Vangelo ci dà molte informazioni. Intanto, appunto, Gesù risorto non è un fantasma, ma un uomo reale. Al capitolo 24 del Vangelo di Luca leggiamo: "Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: "Perché siete turbati e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi; sono proprio io! Toccatemi e guardate: un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi" (Lc 24,36-43). Gesù risorto è una persona reale, che può farsi toccare, ma non è la stessa di prima. Il suo corpo è "glorificato": porta ancora le ferite dei chiodi nelle mani e nei piedi, appare e scompare, non è più soggetto alle leggi della natura, ma è talmente concreto che ad un certo punto fa una richiesta: "Poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro" (Lc 24,41-43). Un altro aspetto di Gesù Risorto è che non sempre viene subito riconosciuto". Accade a Maria Maddalena presso la tomba vuota; vede uno che passa per di lì e crede sia il giardiniere. Quando Gesù la chiama per nome, allora sembra quasi svegliarsi dal suo dolore e i suoi occhi si illuminano: non è il giardiniere, è Gesù! (Gv 20,14-17). Secondo l'evangelista Giovanni accade anche agli apostoli sul lago di Tiberiade: "Disse loro Gesù: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", poiché sapevano bene che era il Signore" (Gv 21,12). Ma l'episodio più significativo è quello dei discepoli delusi che si sono allontanati da Gerusalemme (Lc 24,13-35). Mentre camminavano verso Emmaus, un tale si affianca e conversa con loro tutto il giorno, senza che loro sappiamo chi è. Solo alla sera, quando il misterioso viandante spezza per loro il pane nella locanda, in un lampo i loro occhi si illuminano e riconoscono Gesù, ma lui scompare dalla loro vista. A Tommaso, l'apostolo incredulo che arriva a credere che Gesù è risorto solo dopo averlo visto e toccato, Gesù dirà: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno" (Gv 20,29). Questa parola vale per noi, beati perché crediamo in Cristo anche senza averlo visto: ci fidiamo di coloro che hanno visto per tutti i cristiani dei secoli futuri, gli apostoli che sono tali proprio perché sono stati testimoni del Risorto. Memori però dell'esperienza dei discepoli di Emmaus, ricordiamoci dell'Eucaristia, dove Gesù Risorto, ogni Domenica, è per noi realmente presente e viene a noi nella Comunione. Gesù non ci ha lasciati soli, ma è sempre presente." Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Gv 18,20).



Foto di Erminio Vallese

*Buona Pasqua dal Parroco Don Carlo*

# 16 MAGGIO 2021 "VIENI E VEDI" LV GIORNATA PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

di Marco Antilibano

La chiamata a "venire e vedere" è anche "il metodo di ogni autentica comunicazione umana".

È questo il cuore del Messaggio di Papa Francesco per la 55.ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali sul tema «Vieni e vedi» (Gv 1,46). Comunicare incontrando le persone dove e come sono".

Il Messaggio per la Giornata contiene dunque quell'invito che Filippo rivolge a Natanaele - "Vieni e vedi" come narra il brano del Vangelo di Giovanni che ispira il tema - che non consiste nell'offrire ragionamenti ma "una conoscenza diretta". "Da più di duemila anni - sottolinea il Papa - è una catena di incontri a comunicare il fascino dell'avventura cristiana". D'altronde "nella comunicazione nulla può mai completamente sostituire il vedere di persona". Per ogni "espressione comunicativa" che voglia essere onesta, il Papa suggerisce dunque l'invito a "venire e vedere" alla galassia comunicativa di oggi, dai giornali al web, ma anche nella "predicazione ordinaria della Chiesa" come nella "comunicazione politica o sociale".

Forte, quindi, l'attenzione sui rischi di finire in una comunicazione preconfezionata e sempre uguale, "senza uscire mai uscire per strada" per incontrare le persone e verificare.

E, in particolare, nel contesto della pandemia il Papa esorta a raccontare anche le vicende delle popolazioni più povere.

Nel suo discorso ha un forte peso la dinamica del mettersi in movimento con passione e curiosità, dell'uscire "dalla comoda presunzione del 'già saputo'". Entrando nella viva attualità, il Papa mette in guardia dal rischio di un appiattimento in "giornali fotocopia" o "in notiziari tv e radio e siti web sostanzialmente uguali", dove le inchieste perdono spazio a vantaggio di "una informazione preconfezionata, 'di palazzo'".

Inoltre, evidenzia, ogni strumento è utile solo se mette in circolazione conoscenze che altrimenti non circolerebbero. In particolare, si sofferma sulle opportunità e

le insidie del web. La rete con i social può moltiplicare la capacità e la velocità di condivisione delle notizie, in un flusso continuo di immagini e testimonianze - ad esempio per le emergenze nelle prime comunicazioni di servizio alle popolazioni - ed essere quindi "uno strumento formidabile".

"Il 'vieni e vedi' era ed è essenziale", riafferma quindi il Papa nel Messaggio. "Non si comunica, infatti, solo con le parole, ma con gli occhi, con il tono della voce, con i gesti", sostiene Francesco facendo riferimento al grande peso che la comunicazione non verbale

ha nell'esperienza che facciamo della realtà. La grande attrattiva che esercitava Gesù era dovuta alla verità della sua predicazione, ma l'efficacia era inseparabile dal suo sguardo, dagli atteggiamenti e "persino - rimarca - dai suoi silenzi". In Lui - il Logos incarnato - la Parola si è fatta "Volto".

Nel Messaggio rivolto al mondo di chi si occupa quotidianamente di comunicazione, non manca il riferimento a autori che hanno sot-

tolineato l'importanza dell'esperienza concreta.

"Apri con stupore gli occhi a ciò che vedrai, e lascia le tue mani riempirsi della freschezza della linfa, in modo che gli altri, quando ti leggeranno, toccheranno con mano il miracolo palpitante della vita", consigliava ai suoi colleghi giornalisti il Beato Manuel Lozano Garrido, vissuto nel '900 e beatificato nel 2010.

Nei primi secoli del cristianesimo lo stesso sant'Agostino ricordava che "nelle nostre mani ci sono i libri, nei nostri occhi i fatti", esortando a riscontrare nella realtà il verificarsi delle profezie presenti nelle Sacre Scritture. "In ogni ambito della vita pubblica, nel commercio come nella politica", "quanta eloquenza vuota abbonda anche nel nostro tempo", è la considerazione del Papa, che si richiama anche alle sferzanti parole del grande drammaturgo inglese William Shakespeare, ne Il mercante di Venezia, sul parlar all'infinito e senza dir nulla. Parole, assicura Francesco, che "valgono anche per noi comunicatori cristiani".



## CANTIERI IN CORSO

di Erminio Vallese



Foto di Erminio Vallese

In data 13 aprile 2021 si è riunito il Consiglio per gli affari economici per l'esame e l'approvazione del rendiconto economico del 2020 delle parrocchie di Villadose e Cambio da presentare alla Curia. Erano presenti

oltre al presidente parroco Don Carlo, i consiglieri Roberto Aspidistria, Antonio Dentuto, Gianfranco Dolcetto, Erminio Vallese. Assenti giustificati: Leonardo

Cecchetto, Luigi Crepaldi e Lamberto Viola. L'anno passato, caratterizzato dalla pandemia da Covid 19 ancora in corso, ha visto un netto calo delle offerte nelle celebrazioni domenicali, bisogna tenere presente che per due mesi la chiesa è stata totalmente chiusa, ma anche una diminuzione significativa delle spese per le utenze, generalmente molto pesanti, e per le attività legate al culto e alla pastorale sempre per lo stesso motivo. L'avanzo di gestione è stato per Villadose di 840,23 euro e per Cambio di 626,99 euro. Nel corso dell'anno si è provveduto a saldare debiti pregressi per interventi edilizi nel Centro Giovanile e nella chiesa per 5.600 euro, sono stati estinti anticipatamente due

mutui relativi alla ristrutturazione del Centro Mons. Maragno e all'impianto fotovoltaico del Crg contraendo un nuovo mutuo per 85.000 euro da restituire in cinque anni, sono stati spesi 5.146 euro per la riparazione dell'impianto elettrico delle campane, altri 850 euro per la revisione periodica dell'impianto fotovoltaico e la pulizia dei pannelli posti sul tetto del Crg. Tutto ciò è stato possibile grazie al sostegno economico dei fedeli, alcuni particolarmente generosi, dei gruppi parrocchiali e della locale Banca Annia. In questo periodo, si è provveduto a due interventi urgenti di manutenzione sul tetto della chiesa per l'infiltrazione di acqua piovana e sulla pensilina d'ingresso al Crg per la sostituzione della guaina impermeabile ormai usurata. Sono invece in programma lavori per la manutenzione del Centro Mons. Maragno e dell'ambiente esterno del Crg e canonica per le potature delle piante ed il riordino dei cortili e campi sportivi. La spesa per tutti gli interventi fatti e programmati è di circa 7.000 euro. Infine una cosa che preoccupa un po' riguarda l'edificio della chiesa per la caduta di calcinacci dal soffitto nell'area del coro dietro l'altare maggiore, per la quale è stata disposta la chiusura al pubblico su richiesta dei tec-

nici dopo un sopralluogo. Anche in questo caso sarà necessario intervenire a breve, ma bisognerà prima avere l'autorizzazione e magari anche un sostegno economico da parte della Curia. La nostra chiesa d'altronde ha oltre 200 anni ed è naturale che vi sia la necessità di continue manutenzioni, che ai giorni nostri sono piuttosto costose, ma il nostro compito è quello di fare attenzione ed intervenire subito ove possibile per mantenerla sempre abbastanza in ordine ed accogliente. Per questo da poche settimane si è provveduto anche all'acquisto di una nuova lucidatrice per il pavimento e di un apparecchio elettrico per la sanificazione dell'ambiente dopo ogni celebrazione. A tal proposito il Consiglio ringrazia tutte le persone che volontariamente si prestano per i servizi di piccola manutenzione e pulizia della chiesa come anche del Crg e campi sportivi, la loro opera è fondamentale per la vita della parrocchia.



Foto di Erminio Vallesse

## NUOVO MESSALE ROMANO L'OFFERTORIO

*a cura di don Luca Borgna*

È il momento dell'offertorio. Il nome dice bene in che cosa consista questo momento della Messa con il quale inizia la Liturgia Eucaristica.

La domanda è: che cosa si offre? Chi offre? Come si offre?

Dobbiamo distinguere due piani: ci sono delle offerte che si vedono ed altre che non si vedono. Le prime consistono nel pane e nel vino, nei beni per i poveri (alimentari, vestiti, denaro), nel denaro raccolto per sostenere le iniziative e le strutture della comunità cristiana (chiesa, Crg, opere parrocchiali, missioni). Queste "cose" vengono portate fisicamente all'altare dai fedeli che li consegnano nelle mani del sacerdote. Sotto il pelo di queste cose visibili, c'è anche una offerta invisibile: di che cosa? Di noi stessi. All'offertorio consegniamo a Dio ciò che abbiamo vissuto durante la settimana: il tempo vissuto



Foto di Mirian Pozzato

in famiglia, le corse, gli impegni, a scuola, con i figli, il lavoro. Infatti proprio il sacerdote dice: "Pregate fratelli e sorelle perché portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno ci disponiamo ad offrire il sacrificio gradito a Dio Padre Onnipotente". Il sacerdote sembra dire: "avete messo tutto di voi sull'altare?" Come se da quel momento sulla tovaglia bianca dell'altare ci fossero tutte le nostre storie, le nostre vite, gioie, fatiche e sfide: ne diventa un ornamento vivo. In questo modo "partecipiamo" davvero alla messa. Non è solo un fatto esteriore (cantare, vedere, ascoltare, capire), ma prima di tutto interiore. Mettendo sull'altare il no-

stro vissuto, ci uniamo all'offerta che Gesù ha fatto della sua vita una volta per tutte al Padre. L'offerta di Gesù, è la croce. L'offerta di noi stessi consiste nel tentativo costante di provare ad amare un po' meno il nostro "ego", a non curare solo i nostri interessi, il nostro esclusivo "benessere", a vivere come se fossimo gli unici sulla terra. L'offerta consiste nel provare a lasciarsi scombinare i programmi da chi vive con noi e a vedere in questo una occasione per aprirci a novità che da soli non avremmo immaginato. L'offerta consiste nell'amare gli altri senza pretendere subito il contraccambio. L'offerta consiste nel "generare vita" a tutti i livelli e nel prendersi cura della vita. L'offerta consiste nel giocare la propria vita, lì dove siamo, oggi, senza scappare in mondi fantastici ed avulsi dai problemi.

Questa seconda offerta la dobbiamo fare noi, non altri. La possiamo fare grazie al sacerdozio

comune di cui siamo resi partecipi dal battesimo. Da quel momento siamo predisposti ad offrire la nostra vita, come Gesù. L'offertorio della Messa diventa quindi il "pit-stop", in cui consegnare a Dio il tempo vissuto e chiedere la forza per continuare a vivere da persone capaci di offrire sé stessi. Forse lo viviamo un po' in fretta, dovremmo dedicargli più tempo. Forse dovremmo partire da casa domandandoci: "in questa domenica, che cosa porterò di me stesso all'offertorio?" Dove sono sfidato ad offrire me stesso?" Vivendo così l'offertorio da spettatori della Messa, ne diventiamo attori. Provare per credere.



# CAMBIO

Parrocchia della Beata Maria Vergine di Lourdes

## SETTIMANA SANTA 2021

di Giuseppina Schiesaro



Foto di Adriano Bondesan

Quest'anno i riti di Pasqua si sono celebrati nel segno delle limitazioni imposte dalla pandemia: presenze contingentate dei fedeli, sanificazioni, distanziamenti, coprifuoco.

La Settimana Santa a Cambio è iniziata con la liturgia della Domenica delle Palme: Don Luca ha benedetto i rami di ulivo, all'inizio della messa, depositandoli poi ai piedi dell'altare, senza l'abituale processione. Gli anni passati, i fedeli, al termine della messa, portavano a casa i ramoscelli di ulivo benedetti, conservati come simbolo di pace, ma, nell'anno del Coronavirus, ciò non è stato possibile.

Ogni famiglia di Cambio li ha ricevuti grazie ai volontari che li hanno portati casa per casa e questo ha permesso di raggiungere tutti: i malati, gli anziani, le persone che non possono partecipare alle funzioni religiose. Tradizione delle parrocchie di Cambio e Villadose è l'adorazione del Santissimo Sacramento nelle Quarantore. Cambio ha partecipato il mercoledì con la Santa Messa e l'Adorazione.

Il Giovedì Santo si è celebrata la messa che ricorda l'Ultima Cena di Gesù e l'istituzione dell'Eucarestia. Durante la cena, come ricorda l'evangelista Giovanni, Gesù lavò i piedi agli apostoli: invito a donarsi all'umanità tutta, con umiltà e spirito di servizio. La lavanda dei piedi, cui di solito partecipavano i bambini che l'attendevano con curiosità ma anche con grande emozione, non si è potuta fare ma tutti speriamo che il rito possa ripetersi presto.

Il Venerdì Santo, a Cambio, è tradizione celebrare la via Crucis lungo la strada che da via Filippo Turati porta alla chiesa, dove Adriano appende quattordici croci, quante sono le stazioni. Quest'anno non è stato possibile svolgerla come di consueto, ma, in autogestione, come suggerito da Don Carlo. Emanuela,

Lisa, Mattia, Mirko, Paolo, Tatiana e altri volontari del gruppo parrocchiale, dovendo svolgerla in chiesa, hanno pensato di organizzarla proiettando le immagini delle stazioni su un grande schermo, visibile da tutti. Oltre alle immagini, si susseguivano preghiere, canti, invocazioni, proiettati sullo schermo, in modo che tutti i fedeli fossero coinvolti e meditassero sulla Passione e Morte di nostro Signore. Sotto la regia di Mattia, voce narrante, si alternavano il lettore delle pagine evangeliche, il lettore delle riflessioni e le preghiere ripetute da tutti i partecipanti. Alla conclusione di ogni stazione i piccoli Davide e Pietro deponevano su un altare spoglio all'inizio: oggetti, foto, libri che rispecchiassero il valore e il significato della stazione stessa.

La luce naturale, presente all'inizio della celebrazione, a poco a poco, è scomparsa, quasi volesse partecipare al dolore del suo Creatore: è stato un momento davvero suggestivo che ha fatto riflettere tutti i presenti.



Foto di Pietro Paulon

Il tempo forte della Pasqua si è concluso con la Santa Messa della domenica, impreziosita dalle parole del sacerdote, dalle voci del coro, dal suono festoso delle campane che ricordavano a tutti e a ognuno che il Cristo morto è Risorto, fondamento della nostra fede.

**Si ringraziano: i sacerdoti, i lettori, i cantori, il sacrestano, il chierichetto, le signore delle pulizie, i volontari, la Fioreria Serenella di Rovigo per gli splendidi fiori, i fedeli di Cambio e Villadose**

# PANDEMIA: SANTO ROSARIO ON LINE

di Giuseppina Schiesaro

La preghiera è un modo per affidarci a Dio soprattutto nei momenti di difficoltà personali e collettivi, per chiedergli aiuto e conforto, per ringraziarlo delle innumerevoli grazie che ogni giorno riceviamo. La recita del Santo Rosario riveste per i cristiani un duplice valore: personale e sociale. È personale perché permette un contatto con Dio, è sociale perché quando si prega insieme si diventa comunità. Durante la recita del Rosario in presenza Don Carlo enunciava i cinque Misteri, relativi al giorno della settimana, recitava il Padre Nostro, mentre ogni partecipante del gruppo, a turno, l'Ave Maria. Da più di un anno ciò non è più possibile, così Don Carlo è ricorso alla recita del Rosario on line. Alle 21.00 dei giorni stabiliti, un messaggio telefonico avvisa che si comincia. I primi cinque minuti servono per le connessioni e i saluti e poi si recita il Rosario che ogni sera ha una



Foto di don Carlo Marcello

particolare intenzione: per gli ammalati, per i bisognosi, per chi vive un periodo di crisi e ha bisogno di supporto, per ricevere una grazia, per ringraziare di una grazia ricevuta. Don Carlo enuncia i Misteri, recita il Padre Nostro e cinque dei partecipanti, a turno, dieci Ave Maria. Si conclude con il Salve Regina, le Litanie Lauretane, le preghiere per le intenzioni del Santo Padre e per tutti i defunti, le suppliche a Maria, a San Giuseppe e a San Michele Arcangelo perché siano di aiuto alla Chiesa. Alla fine della preghiera Don Carlo impartisce la Benedizione. La recita del Rosario è diventato un momento di comunità cristiana:

“Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Mt. 18,20), ma anche di comunità umana tanto importante in questo periodo in cui i rapporti interpersonali sono limitati: è vero che nulla unisce come la preghiera.

## ESPERIENZA DI DAD-CATECHISMO IN PARROCCHIA

di Muria, Tiziana e Sara

In questo tempo di pandemia dove tutto si è fermato, dove sembra che non ci sia più futuro, dove non c'è più contatto con il prossimo, noi catechiste dei bambini di quinta elementare abbiamo pensato di continuare senza sosta a trasmettere la speranza, a comunicare con la FEDE: Dio c'è, ci ama e non ci abbandona mai. Abbiamo gettato il chicco di grano, perché noi camminiamo nella luce quando chiediamo il suo perdono, aiutiamo il prossimo, preghiamo e viviamo nel suo amore; questi sono i gesti che sostengono i pilastri della nostra chiesa domestica. Noi catechiste abbiamo intensificato l'incontro, come Gesù ha attirato a sé i pescatori, gettando le reti con loro, anche noi abbiamo pensato ad una rete che non intrappola, ma che fa circolare la vita.

Abbiamo insegnato ai bambini che Dio è felice quando facciamo delle buone azioni e lo andiamo a trovare in chiesa con la Santa Messa. Ogni settimana ci siamo trovati sul web, per un incontro di catechismo su meet, un portale per comunicare, riuscendo a guardarci negli occhi: a volte leggere le espressioni chiare nel viso dei nostri bambini era fantastico, vedere un sorriso, fare una risata senza preoccuparci della mascherina che ci oscura lo sguardo. Ogni sabato, abbiamo letto la Parola di Dio seguendo il libretto consegnatoci da don Carlo, per noi catechisti e per tutte le famiglie dei bambini, con il prezioso aiuto anche di don Luca che ogni settimana ci supportava inviandoci dei video per accompagnarci nel cammino



Foto di Tiziana Boscaro

alla Pasqua. Abbiamo parlato con loro di San Giuseppe, persona molto preziosa nella vita di Gesù e chiedendo a noi stessi chi fosse il San Giuseppe che ci aiuta nella strada della nostra vita. Seguendo i Vangeli delle domeniche di quaresima, passo dopo passo abbiamo aggiunto un simbolo creando un angolo della preghiera, ed era come costruire con l'amore e a piccoli gesti uno spazio in casa nostra dove invitare Gesù a pregare con noi. La Domenica delle Palme, abbiamo

aggiunto il ramoscello di ulivo, spiegando ai bambini che è il simbolo della pace, ma anche il ricordo della passione di Gesù, per non dimenticare quello che lui ha fatto per noi, cioè donare la sua vita per cancellare i nostri peccati.

Abbiamo fatto la via crucis, leggendo attraverso il computer le varie stazioni e come ogni volta i nostri bambini ci hanno sorpreso

con pensieri e commenti emozionati. Tutto questo ci ha fatto capire il seme al vento non sempre cade tra rovi o la terra arida, a volte trova terreno fertile come è quasi sempre il cuore dei bambini, e cresce solo se noi lo innaffiamo con l'amore per il prossimo, leggendo il Vangelo e imparando a credere nell'amore che Gesù ci ha donato e ci ha lasciato.

Perché pregare è amare e credere vuol dire appoggiarsi ad una roccia che ci sostiene. Seguire Gesù è un atto d'amore: fratelli si diventa con un cammino di condivisione.

# CERCARE CRISTO AL TEMPO DEL COVID

a cura dei catechisti e ragazzi di II media

Questo periodo più che mai abbiamo bisogno di speranza: noi adulti necessitiamo di vederla negli occhi dei nostri figli, dei più giovani... Ma non dimentichiamoci che loro hanno bisogno di essere spronati, di sentirsi coinvolti, di sentirsi parte di qualcosa, anche perché da più di un anno sono proprio i nostri ragazzi a soffrire delle decisioni che cadono dall'alto e a subire una situazione inspiegabile e piena delle tensioni di noi adulti... così lasciandoli davanti a uno schermo si pensa di risolvere tutto. Ma dov'è finita la relazione? Dove possono trovare gli strumenti per affrontare questa prova immane? Credo che per tutti ci sia un'unica risposta: nell'incontro con Cristo... con Lui che ci ama per primo e che non ci molla nonostante NOI e i nostri NO. Ce lo ricorda sempre e soprattutto nel cammino di quaresima e nella Passione del venerdì Santo, Lui che ci ha amato così tanto da dare la vita per noi, da far finire il male con Lui, senza riverbero né vendetta... ma solo tanto AMORE: non finisce tutto sulla croce, perché Lui è RISORTO GLORIOSAMENTE PER LA NOSTRA SALVEZZA.

Nel periodo di quaresima Antonio ed io abbiamo ripreso il catechismo con i ragazzi di seconda media: lo scopo degli incontri on line è stato quello di farli sentire ancora parte di un gruppo, di far sentire loro che non sono stati abbandonati, ma soprattutto avevamo la ferma volontà di trasmettere loro la PAROLA del Vangelo che ci avrebbe accompagnato alla santa Messa e nel venerdì Santo; abbiamo cercato di coinvolgerli nelle celebrazioni eucaristiche con la partecipazione alla lettura ed al canto, per dargli modo di sentirsi parte della comunità e di fare la differenza mettendosi al servizio per la stessa. Crediamo sia molto importante ascoltare le loro emozioni e per questo abbiamo chiesto ai ragazzi di scriverci cos'è significato per loro riprendere il catechismo on line e partecipare alla santa messa e alla lettura della Passione del venerdì Santo che li ha visti protagonisti. Di seguito riassumiamo le loro risposte: "Riprendere le lezioni di catechismo è stata inaspettato, positivo. La messa è stata molto particolare" "Partecipare alla Santa Messa e alla settimana

Santa è stata una bella esperienza, anche perché ci siamo incontrati di nuovo tutti, ma ricominciare ad incontrarsi online per catechismo, è stato molto triste, perché la cosa migliore è potersi vedere nella realtà e potersi parlare normalmente."

"È stato molto bello riprendere le attività di catechismo, perché così ho avuto anche modo di vedere gli altri, soprattutto quando ci siamo preparati per la Settimana Santa e per leggere in Chiesa. Mi piacerebbe molto riprendere il catechismo in presenza, perché la lontananza dello schermo è un po' difficile."

"Sono molto contenta di aver ripreso catechismo online (anche se speravo di persona), abbiamo cominciato comunque da poco e già mi sento cambiata: ho cominciato a leggere durante la messa cosa che qualche tempo fa avrei assolutamente negato di fare e ho deciso di rimettermi a servizio del Signore come chierichetta, era una cosa che mi mancava molto.

Ora sono molto più felice e vivo veramente a 360° la Santa Messa a cui partecipo ogni domenica, la vivo proprio in una maniera diversa."

"Tornare a fare catechismo anche se online o partecipare alla messa mi ha avvicinato molto a Gesù e se magari qualche anno fa partecipavo alla santa messa per vedere i miei amici, ora partecipo proprio perché sento una particolare vicinanza con Gesù e questa cosa mi rende veramente felice, poi ho iniziato anche a leggere davanti a tutti quindi sto vincendo una paura... ritornare a partecipare alla messa è stato un vero e proprio incontro tra me e Gesù"

"abbiamo capito che Gesù è presente nella nostra vita attraverso i sacramenti. Anche la partecipazione alla Messa della settimana Santa mi ha dato la possibilità di condividere un momento di preghiera insieme ad amici e catechisti."

Preghiamo il Signore affinché aiuti questi ragazzi che ci ha affidato a crescere in età, sapienza e grazia mano nella mano con Lui e chiediamo alla collettività di sostenere tutti i giovani della nostra comunità ancora in cammino per ricevere i sacramenti. Sosteniamoli perché possa esserci un futuro colmo di speranza per tutti!



Foto di Mirian Pozzato



Foto di Gianni Toso

## RESTAURI IN VISTA NEL MESE DI MAGGIO

La nostra Chiesa custodisce una bella e preziosa statua della Madre di Dio in marmo di Carrara, posta sull'altare a Lei dedicato. La statua fu donata nel 1910 alla Chiesa di Villadose dalla famiglia dei Conti veneziani Donà. Ora questa statua ha "respirato" cento anni di polvere, e il marmo, nelle foto, appare grigio, anziché bianco come dovrebbe essere! Per pulirla non bastano acqua e sapone: occorre un restauro fatto da gente competente. Apriamo pertanto una sottoscrizione per fare un lavoro che, ne sono certo, ogni innamorato della nostra Chiesa e di Maria vorrà sostenere. A questo scopo, con il numero de L'Araldo di Maggio, sarà inviata una busta speciale alle famiglie per raccogliere la somma occorrente.

Il Parroco Don Carlo

# IL BRANCO IN CACCIA... SEMPRE

a cura dei Vecchi Lupi e Lupi Anziani

Noi vecchi lupi del Branco Fiore Rosso di Villadose, abbiamo voluto dar voce ai lupi più anziani del Branco, stimolandoli nello scrivere alcune brevi riflessioni inerenti alla ripresa delle attività scout in un periodo particolare come quello che stiamo vivendo, ma comunque cercando di mettere in gioco le doti che un bravo scout sa tirar fuori, e vivere tutte le opportunità che le cacce scout offrono, vivendole con sentimento, specie le cerimonie importanti... Ecco alcune testimonianze:

*Anche quest'anno, nonostante persista la pandemia, abbiamo ricominciato le attività scout, sia in presenza che in modalità a distanza.*

*Nonostante le difficoltà del momento, le attività proposte e poi realizzate non hanno tradito lo spirito scout: lo stare insieme, rispettandosi e aprendosi, senza temere il giudizio degli altri, condividendo esperienze uniche.*

*Momento particolarmente significativo della nostra vita insieme sono sempre le promesse dei lupetti.*

*Quest'anno in particolare la giornata è stata ricca di emozioni per me. Questo momento ha segnato infatti l'ingresso ufficiale dei lupetti nel branco.*

*Ho sentito un senso di responsabilità più forte e la consapevolezza del compito di trasmettere ai più piccoli la voglia di mettersi in gioco e di vivere esperienze nuove e significative col branco, in un gruppo in cui si imparano, anche attraverso il gioco, i valori più importanti della vita: l'aiutarsi a vicenda, pensando al bene del gruppo e non solo al proprio, cercando sempre non di vincere, ma di "fare del nostro meglio".*

*Allegra*

In questo periodo di COVID, noi lupetti del branco "Fiore Rosso," siamo riusciti lo stesso a vivere insieme questa bellissima esperienza. Inoltre abbiamo accolto nel branco Kaa e Chil, che si sono rivelati di grande aiuto per tutti noi. Nonostante tutte le difficoltà di questo periodo sono stata entusiasta delle attività proposte perché sono riuscita a

divertirmi con i miei fratellini e con le mie sorelline.

Nel mese di febbraio si sono celebrate le promesse degli ex cuccioli, che fieri hanno accettato di indossare il fazzolettone. Durante questa cerimonia, ho rivissuto la stessa gioia e le stesse sensazioni del giorno della mia promessa.

*Maddalena*

*In questo periodo le attività del Branco sono molte ridotte a causa della pandemia, abbiamo avuto modo di fare qualche incontro sia in presenza che on-line, e decisamente preferisco di gran lunga gli incontri in presenza assieme ai miei fratellini e sorelline del Branco. Spesso in famiglia ricordo le esperienze vissute all'ultimo campo estivo, cosa che mi auguro poter rivivere questa estate. Da quest'anno ho la fortuna di essere nel CDA, per cui mi sento più responsabile, specie nei confronti dei nuovi lupetti. È stato molto emozionante accompagnarli nel momento delle loro promesse, mi ha fatto rivivere la mia promessa scout. Li ho visti felici ed emozionati, e mi auguro che possano continuare questo bellissimo percorso, che arricchisce lo spirito e la vita di emozioni uniche.*

*Lorenzo Fortin*



Foto di Antonio Bertaglia

Fino ad un po' di tempo fa, durante le attività del Branco, si stava tutti insieme ed era bello poter vivere giochi ed attività in cui l'essere davvero uniti, era la normale quotidianità. Dallo scorso anno invece, causa Covid, abbiamo cominciato a fare incontri dapprima on-line, poi alla ripresa di questo anno, in presenza, ma divisi per annate, sia per facilitare i Vecchi Lupi che limitare il rischio di contagio. Durante gli incontri indossiamo sempre la mascherina e spesso i nostri capi ci fanno igienizzare le mani. Le attività possono essere fatte solo all'esterno, e questo è molto bello, ma se il tempo peggiora, ci tocca rinviare l'attività o farla da remoto. Ovviamente non sono come quando ci vediamo di persona, anche se comunque sono carine e coinvolgenti. Noi teniamo duro, perché convinti che presto torneremo nuovamente a cacciare tutti insieme!!

*Elena*

## RICORDO DI MONS. GIULIO BERNARDINELLO



Al mattino del sabato fra l'Ottava di Pasqua, 10 aprile 2021, il Signore Gesù Risorto ha improvvisamente chiamato a sé nel Giorno che non conosce tramonto Mons. Giulio Bernardinello, Canonico della Cattedrale, Segretario del Capitolo,

Parroco emerito dei Santi Francesco e Giustina in Rovigo, di anni 71. Nel chiedere preghiere di suffragio a quanti lo hanno conosciuto, stimato e amato, il Vescovo di Adria-Rovigo Mons. Pierantonio Pavanello, confortato dalla fulgida speranza che è Cristo, lo annuncia insieme con il fratello Gianni, gli altri famigliari e i congiunti e tutto il Presbiterio diocesano nel quale

Don Giulio ha donato la sua vita in 47 anni di ministero vissuto a Trecenta, in Azione Cattolica, a Valliera, a Bosaro, al Centro Giovanile e alla Fondazione don Bosco, all'ANSPI (poi NOI) nazionale, a S. Francesco in Rovigo, e nei mandati di Canonico della Cattedrale, Delegato Vescovile della Consulta Diocesana per le Aggregazioni Laicali, Direttore dell'Ufficio Diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia e Pace e Salvaguardia del Creato.

Aggiungo un ricordo personale di Don Giulio, con il quale ho condiviso tanti anni di studio in Seminario. La nostra Classe era composta, in ordine alfabetico, da Don Giulio Bernardinello, Don Vincenzo Cerutti, Don Gabriele Fantinati, Don Carlo Marcello, Don Giorgio Seno e Don Graziano Secchiero. Io sono stato ordinato il 29 settembre del 1973 a Lendinara – San Biagio e lui il giorno dopo in Cattedrale ad Adria dov'era nato. E' il primo di noi che se ne va. Purtroppo la sua salute era già minata da problemi di cuore e dal Parkinson.

# CALENDARIO

## MAGGIO

1- Apertura del Mese di Maggio  
Ore 18.30: Rosario in Chiesa  
a seguire Santa Messa prefestiva

2- 5ª Domenica di Pasqua  
Giornata Nazionale di sensibilizzazione  
dell'8xmille alla Chiesa Cattolica

9- 6ª Domenica di Pasqua

12/13/14- Rogazioni

12- S. Leopoldo Mandich

13- B. Vergine Maria di Fatima

14- S. Mattia, apostolo

16- Domenica dell'Ascensione del Signore

23- Domenica di Pentecoste

24- B. Vergine Maria, Madre della Chiesa

26- S. Filippo Neri, sacerdote

30- Domenica della Santissima Trinità

31- Visitazione della B. Vergine Maria



**Paolo Guglielmo**  
n. 12.12.1922  
m. 20.5.2012



**Pasquale Guglielmo**  
n. 11.6.1931  
m. 14.12.1989



**Angelo Pezzoli**  
n. 21.8.1940  
m. 17.5.2011



**Giovanni Zanirato**  
n. 19.5.1934  
m. 22.7.2017



**Gianni Mantoan  
ved. Zangirolami**  
n. 29.1.1930  
m. 8.8.2017



**Benito Zangirolami**  
n. 3.10.1930  
m. 15.11.2016



### ONORANZE FUNEBRI SAN LEONARDO

di Cappello Enrico

Tel. 0425.405823  
24h/24 festivi compresi

Via Lione, 1 45010 - Villadose (RO)  
<https://www.asmonoranzefunebri.it>

Numero Verde  
**800 867 233**  
GRATUITO E OPERATIVO 24 ORE SU 24

## DAI REGISTRI PARROCCHIALI

### Riposano sotto la Croce

27.3- Ivan Doris Piva di anni 85  
08.4- Elvira Bettinelli ved. Birolo di anni 92  
20.4- Brunetta Cavicchio ved. Romagnolo di anni 84  
24.4- Erina Frigato ved. Prearo di anni 99

### Cambio

22.4- Maria Davin ved. Drago di anni 85

### Generosità dei fedeli

Per memoria defunti: € 100,00  
Per il CRG: € 75,00  
Abbonamenti Araldo: € 705,00  
Colletta Quaresimale 99,00  
Buste Quarantore: € 3.165,50  
NN varie per la Chiesa: € 346,00  
G.A.S. Il Soffione: € 100  
Riscaldamento: € 45,00

### Cambio

Buste S. Pasqua: € 42,00

### San Vincenzo

La San Vincenzo ringrazia:  
NN per offerta di € 100,00.  
NN per offerta di € 20,00 in memoria di Elvira Bettinelli ved. Birolo.



LA TUA FIRMA PER L'8XMILLE  
ALLA CHIESA CATTOLICA,  
NON È MAI SOLO UNA FIRMA.  
È DI PIÙ, MOLTO DI PIÙ.



Da una semplice firma partono aiuti economici ai più deboli, messaggi di speranza, progetti solidali che raggiungono le comunità e le periferie più remote del mondo. Senza dimenticare il sostentamento dei sacerdoti.

MAI COME QUEST'ANNO C'È BISOGNO DEL TUO PICCOLO GRANDE GESTO.

La tua firma accoglie, protegge, realizza, conforta milioni di persone. È un piccolo grande gesto che non ti costa nulla, e sostiene la Chiesa Cattolica grazie al contributo dei fedeli come te.